

**LE DUE BRESCIANE ALLO SPECCHIO.** Dopo la quinta giornata verdeblù e rossoblù sono di nuovo a braccetto in classifica a quota 7 anche se l'umore è decisamente diverso

# Tonfo Feralpi Salò, aggancio Lumezzane



Roberto Codronaz in ginocchio: è l'immagine della Feralpi Salò, sconfitta dal Gubbio FOTOLIVE/Alessio Guitti

In quattro partite su cinque è passata in svantaggio  
E la qualità della manovra ancora stenta a decollare  
«Troppi errori. E tutti giocano sui nostri demeriti»

**Sergio Zanca**

Due vittorie, due sconfitte e un pareggio. Il bilancio della Feralpi Salò dopo 5 giornate è inferiore alle attese. Sotto accusa, in particolare, la difesa. È un gioco che stenta a decollare. Solo una volta i gardesani non hanno subito gol, contro il Modena (1-0). Nelle altre gare si sono sempre dovuti inchinare.

A Santarcangelo hanno deciso i centrocampisti romagnoli. Giovanni Rossi ha sorpreso Cagliioni con un diagonale non irresistibile al 4'. Il raddoppio, di Valentini, con una rapida azione di contropiede. Il tris di Gatto, ex Lumezzane, con un guizzo dentro l'area. Dopo il successo sul Modena, firmato da Romero, a Bolzano ha sbloccato Gliozzi, con una fantastica rovesciata. E questa, in definitiva, è l'unica rete davvero imparabile: un pezzo di bravura, non arginabile. Due cross di Bracaletti hanno successivamente consentito a Ranelucci e a Gerardi di segnare di testa, operando aggancio e sorpasso sul Sudtirolo. Il derby di martedì col Lu-

mezzane ha costretto i verdeazzurri a inseguire per due volte: prima per recuperare lo stacco di Sorbo che, favorito da un rimpallo su Gambaretti, ha ingannato Cagliioni, poi per mettere una pezza sulla clamorosa autorete di Codromaz, che aveva sorpreso il portiere con un retropassaggio da lontano. Alla fine un 2-2 per i gol in rimonta di Guerra e Luche.

Sabato il Gubbio ha sfruttato gli errori di Codromaz, Ranelucci e Cagliioni, non irrimediabili nell'azione che ha visto l'attaccante Candellone liberare al tiro vincente il centrocampista Valagussa. Da tempo non capitava di racimolare un misero punticino in 2 gare interne consecutive.

**PRIMA** di mettersi in azione, e iniziare a macinare gioco lineare, la Feralpi Salò ha sempre preso gol: «Verissimo - conferma l'allenatore Antonino Asta - . Nei prossimi giorni dovremo ragionare proprio su questo aspetto. Bisogna essere capaci di resistere. Abbiamo commesso troppi sbagli a livello tecnico. E gli avversari giocano sui nostri demeriti. Stiamo concedendo

troppo e anche gli errori più banali risultano decisivi».

Sotto accusa anche la qualità del gioco espresso finora. Contro il Gubbio Asta ha provato a dare uno scossone proponendo un modulo nuovo. I gardesani hanno sempre applicato il 4-3-3, e solo in circostanze particolari (legate alla necessità di recuperare) si sono adattati a soluzioni differenti. Stavolta il tecnico è partito col 4-4-1-1, corretto in corsa. Ma per un buon periodo la squadra ha stentato a sviluppare una manovra coerente e insidiosa, limitandosi a iniziative personali. Pareva smarrita ed evanescente.

Inoltre qualche uomo era fuori posizione. Come Davì e Staiti, che si pestavano i piedi, svolgendo (entrambi) il compito di registi, per finire a Bracaletti, utilizzato da trequartista, quando ha sempre preferito correre su linee esterne. Molti hanno rimpianto l'esclusione di Settembrini, uno dei pochi capaci di aggredire l'avversario portatore di palla. Necessario scegliere le pedine più adatte rispetto al modulo adottato, senza troppi cambiamenti. ●

## Il notiziario

### QUI FERALPI SALÒ

La Feralpi Salò riprenderà domani con un doppio allenamento a Nuvoletto la preparazione in vista della prossima partita di campionato, la trasferta di Mantova di sabato alle ore 20,30. Ci sarà da analizzare la sconfitta casalinga con il Gubbio, la seconda in campionato dopo quella al debutto contro il Santarcangelo. Ancora assenti gli infortunati di lungo corso Tantardini e Ruffini. Possibile che Asta, per la sfida contro i virgiliani di Prina, sabato sconfitti fuori casa dall'Albinoleffe (0-1), cambi qualcosa e a centrocampo, ad esempio torni a schierare titolare Settembrini e in attacco ricorra dall'inizio a Romero, nonostante l'errore dal dischetto contro il Gubbio.

### QUI LUMEZZANE

La partita con il Bassano non ha lasciato scorie. **Oggi tutto il Lumezzane tornerà ad allenarsi agli ordini di Antonio Filippini per preparare al meglio la gara contro il Venezia. Nessun giocatore è uscito malconco dalla sfida con i giallorossi e il tecnico potrà attingere a piene mani dalla rosa a disposizione. La settimana procederà secondo i programmi standard decisi dallo staff. Ieri la squadra ha osservato il classico giorno di riposo post-match. Oggi invece tornerà ad allenarsi, analizzando le situazioni controverse dell'ultimo impegno e preparando un primo piano di battaglia per la corazzata di Pippo Inzaghi. Filippini potrà riproporre ancora il 4-3-3. E dovrebbe essere orientato - al netto di acciacchi infrasettimanali - al ritorno della squadra tipo, con Varas e Bonomo in campo e uno tra Arrigoni e Calamai riportato in panchina.**



La corsa liberatoria di Antonio Bacio Terracino decisiva contro il Bassano FOTOLIVE/Felice Calabrò

La doppietta di Bacio Terracino ha steso il Bassano regalando la seconda vittoria dopo il pari nel derby:  
«Il gruppo ha qualità e non possiamo che migliorare»

**Alberto Armanini**

Gioca bene? Il Lume vince. Gioca male? Il Lume perde. Gioca così così? Il Lume pareggia. È una regola non scritta ma ci azzecca sempre. Antonio Bacio Terracino è l'ago della bilancia dell'avvio di stagione del Lumezzane. E forse lo è anche dei primi sei mesi della gestione Filippini. Nessuno più di lui ha saputo interpretare il credo calcistico dell'allenatore. Nessuno è stato più decisivo: in ogni gara in cui ha segnato, il Lume ha colto un risultato positivo.

**IN POCHI MESI** Bacio Terracino è passato dall'anonimato alla gloria. «Prima che arrivasse Filippini non ero molto considerato dagli allenatori - ha ricordato recentemente - poi qualcosa è cambiato». I numeri, innanzitutto. Lo scugnizzo napoletano ha segnato 3 reti (in 23 presenze) nella scorsa stagione. E ha replicato infilandone altrettante nelle prime 5 gare di quella in corso.

La prima vittima è stata la Cremonese il 13 marzo scorso. Poi la Feralpi Salò quindi-

ci giorni dopo. Quindi il Pavia il 24 aprile. Sono stati tutti gol decisivi. Con la Cremona ha infilato il punto del 2-1 finale al 90'. Nel derby ha aperto le danze di una gara poi finita 1-1. Con i pavesini ha timbrato il punto del momentaneo 3-0 (3-2 il finale). Fanno 5 punti complessivi, tutta roba utile per la salvezza senza passare dai play-out.

**MA È IN QUESTA** stagione che l'attaccante napoletano ha dato il meglio. In soli 450 minuti ha eguagliato il suo record di ogni tempo in un singolo campionato di Lega Pro. E ha fruttato al Lume la bellezza di 6 punti. Contro il Teramo ha aperto le marcature. Con il Bassano ha siglato la sua prima doppietta.

«Non mi era mai capitato in tutta la carriera - confessa - Quello con il gol è un feeling che sto imparando a trovare negli ultimi tempi, è un'abitudine che spero di non perdere mai». Meraviglioso il secondo centro, una finta a destra con conclusione di mancino dal limite dell'area piccola che ha mandato fuori tempo tutta la difesa veneta. Ma è il primo gol quello che rac-

conta la storia di Antonio Bacio Terracino con il Lumezzane. Quando parte il pallone di Genevier per Barbuti lui si trova lontanissimo dalla porta, intento a coprire il settore di campo assegnatogli da Filippini. Ma la riconquista e il lancio gli fanno scattare la solita molla: correre più veloce di tutti e farsi trovare pronto in quella che potrebbe essere l'unica chance. È la sintesi del suo ultimo anno. Parte, vede Barbuti addomesticare e correre sul lato corto di destra, sceglie il tempo e si presenta puntuale all'appuntamento con il gol da centro area.

**«UNA GRAN CORSA** e una conclusione fortunata - spiega - Sono contento che sia andata così. E sono felice dell'apporto di tutta la squadra. Non sono solo i miei gol a rendermi appagato, ma tutto l'andamento della gara, in particolare la reazione dopo il pareggio incassato dal Bassano, che è un signor avversario». Una reazione da formazione di lotta, corsa e rincorsa. Come il suo giocatore simbolo: Antonio Bacio Terracino. ●